

Conosco un albero

Conosco un albero grande,
dai tentacoli gravidi di foglie.
È un ippocastano
solo per puro caso:
poteva essere una quercia,
una sequoia o un baobab.

È imponente perché è anziano.
Gli alberi non sono come gli uomini
che, se invecchiano, rimpiccioliscono.

Ma come un centenario
è terribilmente stanco,
fatica a sollevare al cielo
le sue braccia pesanti.
Per questo di notte,
quando dormono
gli occhi umani,
i rami abbassa cauto
per non rovesciare i nidi
e si riposa per l'indomani.

Bianca primavera

Sei bello ciliegio
e t'abbraccio.

La tua calda corteccia,
come quella di tuoi fratelli
conosciuti lontano da qui,
profuma di gioventù passata.

Ti voglio bene ciliegio
e anche tu m'abbracci.

Carlo Carlotto